



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 27 settembre 2018

Class. 08.03.01/fasc. 2013/12.5

Oggetto: Seconda proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Mareggio in comune di Castione Andevenno, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo ATEg4 (ex B8.ATEg62) del Piano cave provinciale – settore inerti.

Richiedente: ditta Chiesa e Bertolini s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 27/03/2018 (OdG. n.4).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 652 del 15/06/2018.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 27 marzo 2018

OdG n. 4 arch. 1146

OPERE: Progetto di seconda proroga dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Mareggio, nel comune di Castione Andevenno (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo ATEg4 (ex B8.ATEg62), individuato con il Piano cave provinciale - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

<i>Richiedente:</i>	ditta Chiesa e Bertolini s.r.l., con sede legale a Castione Andevenno (SO), in via Roma n. 49 e legale rappresentante sig. Umberto Bertolini, nato a Forcola (SO) il 02/11/1954.
<i>Vincoli paesistici vigenti:</i>	- art. 142 comma 1, lettera c (150 metri da corsi d'acqua, fiume Adda e torrente Caldenno) del D.Lgs 42/2004.
<i>Ambito territoriale:</i>	Ambito estrattivo ATEg4, del Piano cave provinciale - settore inerti

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta è teso all'ottenimento della seconda proroga dell'autorizzazione det. dir. n. 916 del 02/07/2012 per la prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava di sabbia e ghiaia in località Mareggio in comune di Castione Andevenno, sita nell'area "a1" dell'ambito estrattivo ATEg4.

L'ambito è ubicato in destra idrografica al fiume Adda, in adiacenza dell'impianto di lavorazione di inerti di proprietà della ditta richiedente ed è caratterizzato da tre aree estrattive "a1", "a2" e "a3", due aree di servizio "s", un'area già cavata "ac" e da un'area di rispetto "ri", all'interno della quale sono ubicati gli impianti di lavorazione.

All'area si accede dalla strada statale n. 38, imboccando il sottopasso di Postalesio ed in seguito una strada vicinale comunale.

Progetto di coltivazione

L'autorizzazione det. dir. n. 916 del 02/07/2012 riguarda la coltivazione della fase 2, suddivisa in due lotti (lotto 1 e 2) nell'area estrattiva "a1".

Per tale fase era stata prevista una durata complessiva di 5 anni (2 anni e 6 mesi per ciascun lotto).

A causa della diminuzione della richiesta di materiale degli ultimi anni, l'attività della cava si è notevolmente ridotta ed il primo lotto ha, in realtà, avuto una durata pari a cinque anni; l'attività ha interessato una superficie di circa 2.750 mq con l'estrazione di circa 11.500 mc.

Allo scadere del quinquennio la ditta, avendo solo iniziato lo scotico di una porzione di area del secondo lotto, ha chiesto una prima proroga, rilasciata con det. dir. n. 200 del 08/03/2017, della durata di un anno ed in scadenza il 2 luglio 2018.

La ditta ha già previsto che, allo scadere dell'anno di proroga, non riuscirà a completare la coltivazione ed il recupero ambientale del secondo lotto, avendo al febbraio 2018, terminato lo scotico dei terreni ed iniziato la realizzazione della pista di accesso. La ditta richiede, quindi, una seconda proroga di 2 anni dalla data di scadenza della prima.

Il secondo lotto interessa una superficie pari a 2.489 mq e l'andamento degli scavi ed il contestuale recupero ambientale dell'area avranno un andamento da nord a sud, come nel primo lotto.



Il volume di materiale utile estratto sarà pari a mc 10.455 mentre il volume di terreno vegetale, attualmente stoccato a nord del perimetro di scavo (con cumuli temporanei, aventi altezza massima di 3 m e con base con lato minore non superiore a 3 m) e che verrà successivamente utilizzato per il recupero dell'area, è pari a mc 1.845.

Il programma dei lavori ha previsto la rimozione con pale gommate del terreno vegetale per uno spessore di circa 70-90 cm, fino a raggiungere una quota media di 273,5 m s.l.m..

Nei due anni di proroga verrà completata la pista di accesso ed estratto un primo strato di sabbia e ghiaia con spessore pari a 2,5 m dal piano campagna, lasciando un gradone di 45° e con una pedata larga almeno 5 m tra la recinzione e la prima scarpata.

Si raggiungerà, quindi, la profondità massima di scavo a 269 m s.l.m. (5 metri) tramite lo scavo sottofalda, con pedata di 4 metri e scarpate con inclinazione pari a 25°, aprendo e chiudendo delle piccole porzioni di scavo.

Ogni fase estrattiva avrà sempre fronte lato fiume di ampiezze non superiore a 150 m, così come prescritto nello studio di compatibilità idraulica allegato al Piano cave.

Il materiale cavato sarà trasportato, tal quale, all'impianto di frantumazione e vagliatura di proprietà della ditta, sito in adiacenza al lotto.

Progetto di recupero ambientale

Il recupero ambientale dell'area estrattiva verrà effettuato contestualmente ai lavori di coltivazione, riportando nella fossa di scavo terre e rocce da scavo non contaminate, provenienti da cantieri esterni.

Le modalità di realizzazione degli interventi di recupero fanno riferimento ai contenuti della relazione botanica a firma della dott.ssa forestale Rita Angelini (allegata al progetto d'ambito) che prevede una riqualificazione ecologica e funzionale delle aree ricostruendo il paesaggio agrario tipico del fondovalle valtellinese costituito da prato stabile polifito a sfalcio, coronato da siepi e filari.

Una volta ripristinato il piano campagna verrà ricostituito un adeguato strato di terreno agrario, utilizzando quello precedentemente accantonato durante le fasi di scavo. In seguito, previa concimazione, si procederà alla semina di un miscuglio erbaceo autoctono. A nord del lotto di coltivazione verranno piantumate specie arboree ed arbustive a filare in modo da costituire barriera frangivento e microhabitat per piccoli animali e volatili. Il recupero ambientale sarà ad uso agricolo, riportando il piano di campagna alle quote attuali.

SERVIZIO: Cave **ISTRUTTORE:** Simona Meago

PARERE PROPOSTO: Favorevole

OSSERVAZIONI: Si ribadiscono le osservazioni riportate nella precedente istruttoria del 27 marzo 2012: *"Durante le operazioni di scavo e successivamente dovranno essere adottate tutte le cautele al fine di evitare l'inquinamento della falda. Il materiale di riempimento dovrà essere privo di materiali inquinanti"*.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

PARERE FAVOREVOLE

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
		//		